

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 novembre 2016

D. G. D'Andola *D. Spataro D'Andola*
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*

Paola frequenta la seconda classe del Liceo Artistico "Lisippo" di Taranto. Nello sviluppo del tema che presentiamo manifesta quel "carattere allegro, aperto, vivacissimo" che le era congeniale. Nulla poteva far pensare a "quel terribile male" - l'epatite virale al massimo grado - che avrebbe stroncato la sua breve vita che aveva appena varcato la soglia dell'adolescenza.

"Incantata dalla vita, irradia stupore... Questa giocherellona è imprevedibile nelle risorse sempre fresche, è traboccante d'amore. E' semplice e saggia; buona e scanzonata; briosa e misurata; spiritosa e matura. Accanto a lei si sente la fragranza della vita. Possiede una volontà ferrea, una padronanza del proprio "io" e un controllo dei sentimenti. Sa quel che vuole e lo vuole irrevocabilmente. Le primizie della giovinezza velano, e qualche volta svelano, le ricchezze della donna matura dentro".

(A. L'Arco)

TEMA – Incredibile ma vero (Anno scolastico 1977 / 78)

Ho da sempre desiderato di avere un cane tutto mio, ma non ne ho mai avuto la possibilità. Perciò, oramai in me, c'era già la convinzione di non poter avere mai più, nella mia vita, un cucciolo. Ma pochi giorni fa, io e la mia nonna, decidemmo di prenderci un cane, che avrebbe tenuto lei, e che io ogni tanto sarei andata a trovare.

Avremmo dovuto prendere un pastore tedesco alsaziano – cioè a pelo lungo – ma dovevamo aspettare per poterne trovare uno bello; intanto – sono i casi della vita – una signora che doveva partire dette il suo cane, un cucciolo di un mese, a mia nonna perché glielo tenesse fino al suo ritorno.

Immaginarsi la mia felicità, non stavo più nella pelle, tanta era la voglia di vederlo – in poche parole ero "spellata". Per me ogni momento sarebbe stato adatto per andarlo a trovare, ma per mia madre, purtroppo no. Aspettai pazientemente, finché arrivò il gran giorno.

Prima di salire, citofonai per avvertire la nonna del mio arrivo, e già nella mia mente, fantasticavo che avrei giocato col piccolo cucciolo, lo avrei portato fuori e che... improvvisamente venni interrotto da un abbaiare festoso, e dopo poco - il tempo che il lattante scendesse le scale – vidi un piccolo buffo cagnolino, che scendeva alquanto

goffamente; beh, penserete voi, tu naturalmente gli sei andata incontro, pronta a giocare, e io rispondo: **NO!**

INCREDIBILE MA VERO!

Io mi misi a scappare verso casa di mia nonna, ma il cagnolino, che sembrava tutt'altro che spaventato, pensò che io volessi giocare e sebbene contro voglia – almeno credo – risalì le scale, pur di venire a giocare con me; arrivò sino a casa dove mi ero... diciamo così barricata, ma il piccolo cucciolo incominciò a correre, poiché dove non c'era erano scale era piuttosto lesto, e in breve mi raggiunse; io fui costretta a riprendere la fuga strategica, e purtroppo, a sbattergli la porta in faccia, che per poco non andava in frantumi, poiché avevo visto qualcosa dietro di me, ma avevo sbagliato: era mia nonna e non il cane!

Mi distrassi, ahimé, per chiederle scusa, e il cane, che non si era arreso, mi saltò addosso dandomi tante pugnalate con quei denti - che pungono e non sembra – ma che in realtà erano solo moine (almeno così diceva mia madre che era presente).

Con una fatica estrema riuscii a raggiungere - sempre con lui dietro attaccato così forte che mi sembrava di stare in tempo di guerra e che un soldato nemico mi fosse dietro – dicevo, riuscii a raggiungere faticosamente il fucile... no, hem, scusate, il guinzaglio e ad attaccarlo; avevo vinto la mia dura guerra con il nemico, e lo guardai per la prima volta negli occhi che credevo fossero di fuoco, ma ebbi una delusione; mi accorsi che erano due piccoli e languidi occhietti, e che in fondo, quelle pugnalate di prima, erano solo dei morsetti da niente; allora lo portai giù e mi misi a giocare con lui, dapprima con un po' di timore, e poi così liberamente, che come ricordo della giornata ho riportato a casa... uno strappo nei pantaloni.

INCREDIBILE MA VERO! *Paola Adamo*

“Cara Paola – scrive Papà Claudio – certo dopo queste letture ti si valuterà ancora un poco di più, non importa come, ma certamente con maggiore acutezza.

Ma con tutto ciò nessuno potrà mai sapere e capire quello che io sapevo e so; e proprio perché ho sempre saputo, per la vita resterà in me l'entusiasmante piacere e l'intima gioia di averti continuamente detto a chiare lettere e a voce alta, che eri bravissima e di gran lunga migliore di me che affettuosamente mi ponevi e tenevi con amore e tenerezza a tuo modello in tutto.

Tu eri un vulcano in crescita maestosa. Bruciavi tutta nel fuoco ardente, sincero e puro di ragazza rara.

Ogni tua manifestazione era l'estrinsecazione del tuo IO.

Anche al Liceo tu facevi di ogni compito una confessione – io lo sapevo – e tu per nulla intimorita dagli eventuali esiti sfavorevoli, che sarebbero andati ben oltre il significato del voto, imperterrita procedevi per la tua strada della introspezione, della ricerca e della verità ad ogni costo, disinvolta, cosciente, e spensierata; ricca com'eri di un grossissimo mondo interno, di sicura capacità discorsiva, di viva intelligenza”.

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”
Istituto Salesiano “D. Bosco”
74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212*

Web: <http://www.paolaadamo.it> - **E-mail:** info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' “(E)laboratorio Amici di Paola Adamo”, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO